

ASSOCIAZIONE AMICIZIA EBRAICO CRISTIANA DI BOLOGNA

Prima parte del corso di cinematografia ebraica

Programma

Si enunciano di seguito le date previste per i primi tre incontri del corso suddetto e il principale percorso didattico di ciascuna delle lezioni:

- **27/11/2016**: introduzione alla storia della cinematografia ebraica e all'influsso dell'ebraismo nell'ambito della settima arte (con particolare e costante riferimento al cinema statunitense);
- **18/12/2016**: la Mitteleuropa a Hollywood, ovvero come imparai a non preoccuparmi e ad amare le Major (cineasti viennesi e prussiani senza fissa dimora e l'esodo statunitense);
- **22/01/2017**: proiezione, in lingua originale con sottotitoli italiani, del film di Ernst Lubitsch "*To be or not to be*" ["*Vogliamo vivere!*"] (1942). Seguirà alla proiezione una condivisione comunitaria, nella tradizionale forma peculiare al cineforum, mediata e condotta dal relatore.

Il corso si propone, come finalità primaria, l'analisi e lo studio approfondito del determinante e radicale contributo della tradizione ebraica nell'industria cinematografica, con occhio di riguardo a ciascuno dei cineasti ebrei che dalla Mitteleuropa cercarono fortuna presso l'industria hollywoodiana, sospinti anche dalle tragiche circostanze storiche e pertanto obbligati all'esilio rovinoso. Il ciclo di lezioni conterà di una parte introduttiva, la quale coprirà il lasso di tempo di due incontri; a una sintesi generale della storia della cinematografia ebraica, dagli albori della settima arte alle produzioni più recenti, che costituirà il fulcro della prima lezione, seguirà nella seconda la presentazione di una serie di ritratti monografici concernenti alcuni dei più geniali e influenti autori del cinema ebraico statunitense. Il terzo incontro prevederà la proiezione di un celebre film del berlinese Ernst Lubitsch (1892-1947), il principe della commedia sofisticata, nonché mentore di una devota genia di discepoli e fedeli ammiratori che seguirono le orme del suo magistero, il più fervente e principale dei quali fu Billy Wilder (1906-2002). Il film in questione, "To be or not to be"(1942), geniale e ilare itinerario di una squinternata compagnia di attori nella Varsavia dilacerata dal secondo conflitto mondiale, offre la

chiave di volta di un'interpretazione sardonica della assurda violenza dell'oppressione nazionalsocialista e della follia bellica in atto tentando di perseguire un registro umoristico, mirabilmente orchestrato, sia pur che si tratti di una scelta certo delicata e inusuale, in specie se paragonata alla tradizionale definizione del film cosiddetto "di guerra", condotta sino a quel momento sulle corde di una prospettiva decisamente più drammatica e spesso retoricamente seria.

Si rimarca inoltre il principale riferimento bibliografico, oggetto continuo di consultazione durante le diverse esposizioni da parte del relatore, nonché sussidio preliminare inaffrancabile al momento della preparazione delle medesime, costituito dal magistrale saggio di Guido Fink, "Non solo Woody Allen; la tradizione ebraica nel cinema americano", edito presso la casa editrice Marsilio, nel 2001. Eventuali ulteriori cenni bibliografici saranno precisati, a discrezione del relatore, volta per volta, nell'ambito di ciascuna lezione.

Docente

Francesco Brusa

P.s. Il luogo, dove si terranno i corsi, vi sarà comunicato a breve